

218 Della Historia di Corfù.

ne sempre prigione. Estinto Carlo primo, à intercessione del Papa, e del Re d'Inghilterra, hebb'egli la libertà, lasciando per ostaggi'n Catalogna Ruberto, e Ludouico suoi figli, e promettendo ad Alfonso di far ritirare l'armi del Re di Francia, che assediata Girona, e presa, minacciavano le Aragonesi Prouincie; e in oltre oprarsi co'l Pontefice, perche inuestisse Giacomo del Regno Siciliano. Era morto il Re Pietro, e ad Alfonso l'Aragona, à Giacomo secondogenito lasciato hauea la Sicilia; e doppo la sua morte cadde Girona in mano di Filippo Re di Francia, che à persuasione del Pontefice, c'hauea scomunicato Pietro, si mosse per occupargli'l Regno, benchè vna forella dell'Aragonese hauesse per moglie. Delle conditioni nulla offeruò Carlo Zoppo, scusandosi, che Carlo di Valois, che, Filippo estinto, regnaua in Francia, non hauea voluto acconsentire alle sue preghiere; benchè non potesse portare scusa circa il patto à fauore di Giacomo, hauendo riceuuto per mano del Pontefice la Corona dell'vna, e l'altra Sicilia. Giacomo, che si vide non solo non fauorito da Carlo, ma perseguitato, armò a' suoi danni; e gli tolse buona parte della Calabria fino à Catanzaro; e con cinquanta galee passando in Grecia procurò fare acquisto di Corcira, qual, fedele à Carlo, si difese in modo, che i Siciliani riuoltarono altrove le prore. Circa a' fatti del Re di Napoli, e di Sicilia, lungamente parlan le Storie; onde à noi conuiene toccare sol quelle cose, che si appartengono a' Corciresi. Accordandosi con Carlo Zoppo Giacomo, che per la morte di Alfonso il fratello passò in Aragona, non solo gli restitui i figli, ma gli fece rinuntia del Regno di Sicilia, purchè